



Regione Toscana

Seduta n. 159 del 20.1.2015
Determinazione n. 2/AC/2015

NURV
(Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici)

Autorità competente per la VAS

Piano Straordinario ATO Toscana Costa

Parere fase preliminare

Autorità Procedente: - **Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani – Ambito Territoriale Ottimale (ATO) Toscana Costa**

Autorità competente: - **NURV della Regione Toscana**

II NURV

come composto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n.526/2014 e del decreto del Presidente della Giunta regionale n.102/2014, nella seduta del 20.01.2015 presenti i seguenti componenti:

Presenti: Aldo Ianniello, Alessandra Veroni, Diletta Landini Piccardi

Assenti: Alessandro Franchi, Rosanna Zavattini

Diletta Landini Piccardi

Aldo Ianniello

1
Alessandra Veroni

Visti

- il d.lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale", ed in particolare la Parte seconda relativa alle "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)";
- la legge regionale 10/2010 recante "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza";

premesse che

- il Piano Straordinario è approvato dall'Assemblea dell'ATO Toscana Costa;
- il Piano Straordinario, predisposto dall'ATO Toscana Costa, è soggetto a valutazione ambientale strategica ai sensi dell'art.5 comma 2 della LR 10/10;
- l'autorità competente per la VAS è il NURV della Regione Toscana in base alla convenzione prevista con DGR 1151/2014 e stipulata tra ATO Toscana Costa e Regione Toscana e sottoscritta in data 15.7.2014;
- l'ATO Toscana Costa ha avviato la consultazione ai sensi dell'art.23 della LR 10/10 con nota prot. 310982 del 18/12/2014, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale relativamente al piano in oggetto;
- l'ATO ha consultato il NURV e gli altri soggetti con competenze ambientali inviando il documento preliminare di VAS;
- il contributo sul documento preliminare doveva essere reso entro il 16.1.2015;
- in data 22.12.2014, per conto del NURV, il Settore Valutazione impatto ambientale – Valutazione ambientale strategica - Opere pubbliche di interesse strategico regionale della Regione Toscana con nota prot. AOOGR/314685/F.50.20 ha avviato la consultazione VAS relativa al Piano in oggetto presso le competenti strutture regionali al fine di ottenere contributi sul documento preliminare, con scadenza 12.1.2015;
- il Settore Rifiuti e Bonifiche dei Siti inquinati della Regione Toscana ha inoltrato al NURV, con nota prot. 6166 del 13.1.2015, il parere sul Piano Straordinario reso all'ATO ai sensi dell'art.27 bis della LR 25/1998;
- è pervenuto il contributo di ARPAT nota prot. AOOGR/10857 del 19.1.2015;

esaminati

- il documento preliminare di VAS;
- la proposta di Piano Straordinario adottata in data 1.12.2014 con Delibera dell'Assemblea dell'ATO Toscana Costa;
- le osservazioni e i contributi pervenuti dai soggetti sopraelencati, che risultano essere agli atti d'ufficio del NURV e che sono stati considerati nello svolgimento dell'attività istruttoria finalizzata alla redazione del presente contributo per gli aspetti pertinenti alle considerazioni ambientali.

considerato che

La proposta di Piano Straordinario presenta un elevato livello di definizione e di dettaglio rispetto allo stato di

avanzamento nel processo di pianificazione che attiene alla fase preliminare di VAS, pertanto i contenuti del documento preliminare di VAS, comunque coerenti con quanto richiesto dall'art.23 della LR 10/10, restano ad un livello che, in questo momento, appare disallineato rispetto al livello informativo del piano.

Gli **obiettivi** del Piano Straordinario sono i seguenti:

- 1) il raggiungimento entro il 2018 - 2020 di un tasso di raccolta differenziata pari al 70%, idoneo a conseguire almeno un tasso di riciclo del 60% al netto degli scarti di trattamento biologico e di pre-parazione al riciclo;
- 2) l'estensione di servizi di raccolta domiciliare almeno all'80% della popolazione entro il 31.12.2016, salvo dilazioni richieste dai comuni interessati;
- 3) la realizzazione di impianti di trattamento biologico (compostaggio e/o digestione anaerobica) adeguati al trattamento del flusso previsto a scala di ATO di frazione organica e verde (circa 217.000 t/a);
- 4) il mantenimento di una capacità minima di recupero energetico equivalente all'attuale potenzialità operativa (sulla base della potenzialità di progetto, pari a 135.000 t/a) con una possibilità di espansione fino al massimo previsto dal PRB (circa 210.000 t/a);
- 5) la realizzazione di impianti di discarica idonei allo smaltimento finale di rifiuti stabilizzati o comunque non putrescibili per un flusso, a regime, comunque non superiore al 10% del totale dei rifiuti urbani oltre ad una quota degli eventuali scarti dai trattamenti biologici e di preparazione al riciclo delle raccolte differenziate e a residui inertizzati e stabilizzati di altri trattamenti (quali scorie) per un massimo complessivo non superiore al 20% dei rifiuti urbani.
- 6) la possibilità di soddisfare parte dei fabbisogni di trattamento biologico e di recupero energetico anche attraverso il ricorso ad impianti di mercato.

Per quanto riguarda l'**impiantistica** la proposta di aggiornamento contiene:

- il completamento di una rete adeguata di centri di raccolta comunali;
- per il trattamento biologico della frazione organica e verde una potenzialità impiantistica aggiuntiva (digestione anaerobica e/o compostaggio) rispetto alla dotazione esistente. Viene confermata l'impiantistica esistente (Viareggio-Morina, Porto Azzurro-Buraccio) e i nuovi interventi già previsti nel piano interprovinciale (Massa-Gotara, area Lucchese, Pontedera-Gello, Rosignano-Scapigliato). La provincia di Lucca ha individuato una serie di possibili localizzazioni per l'impianto che dovrà servire l'area lucchese; le localizzazioni dovranno rispettare i criteri vigenti nel PRB. Viene inoltre inserito un nuovo impianto nn previsto dalla vigente pianificazione (codigestione anaerobica di Viareggio) e la possibilità di ricorrere ad impianti di mercato nella fase transitoria;
- per il trattamento meccanico-biologico è prevista la dismissione progressiva degli impianti in eccesso rispetto ai fabbisogni, mantenendo a regime solo gli impianti di Massarosa e dell'Elba;
- l'avvio a recupero energetico di rifiuto residuo variabile tra 135.000 t/a (minimo compatibile con l'obiettivo di riduzione dei conferimenti a discarica) e 197.000 t/a (massima quantità disponibile per la valorizzazione energetica). La proposta di piano allo stato attuale non prevede una strategia univoca ma una verifica del sistema al 2018 sulla base dell'andamento effettivo della produzione di rifiuto residuo, delle valutazioni tecnico-commerciali relativi alla ristrutturazione dell'impianto di Ospedaletto - Pisa, delle valutazioni sulla realizzazione di un nuovo impianto anche in altro sito, dell'eventuale ricorso ad impianti di mercato;
- per il conferimento a discarica è previsto l'azzeramento di rifiuto tal quale e la riduzione dei conferimenti complessivi entro un massimo del 20% rispetto alla produzione di rifiuto urbano (considerando frazioni provenienti dal recupero e dal trattamento - scarti e preparazione al riciclo, frazione organica stabilizzata, scorie incenerimento ecc.). L'obiettivo riportato all'interno della proposta di piano non esclude la realizzazione di nuovi impianti di discarica.

Il **documento preliminare di VAS** illustra gli obiettivi e gli scenari (minima e massima capacità di recupero energetico), anticipa alcuni elementi di analisi di coerenza rispetto alla pianificazione di livello regionale e

provinciale di interesse.

La caratterizzazione dello stato dell'ambiente verrà condotta nel rapporto ambientale attraverso l'utilizzo di indicatori pertinenti selezionati in questa fase preliminare per ciascuna componente ambientale e riportati all'interno del documento preliminare.

In riferimento alle problematiche ambientali e alle aree di particolare rilevanza ambientale viene riportato l'elenco dei SIR e viene indicato che nel rapporto ambientale verranno messe in evidenza le criticità territoriali in atto anche in assenza delle trasformazioni o situazioni di fragilità che potrebbero diventare critiche a seguito delle trasformazioni.

Il documento preliminare illustra gli obiettivi di protezione ambientale con un raffronto tra quelli internazionali (VII programma quadro), nazionali e regionali (PRAA e PAER).

La metodologia per la valutazione degli effetti viene illustrata al paragrafo 6 del documento preliminare e prevede una valutazione qualitativa e una valutazione quantitativa per gli effetti ambientali ritenuti rilevanti. La valutazione si svilupperà anche attraverso il confronto con riferimenti quali lo stato delle risorse, la capacità di carico dei sistemi ambientali e gli standard di capacità dei servizi.

Nel territorio di riferimento del Piano Straordinario sono presenti numerosi siti afferenti alla Rete Natura 2000 pertanto viene correttamente indicato che è necessario prendere in considerazione sia la sovrapposizione fisica, sia la relazione funzionale o ecologica senza sovrapposizione fisica al fine di determinare possibili incidenze. Il proponente afferma che le azioni del piano "non appaiono tali da generare ricadute specifiche rispetto alla qualità degli habitat naturali" rimandando alla procedura di screening che sarà svolta all'interno del Rapporto Ambientale.

In relazione al sistema di monitoraggio il proponente illustra uno schema logico per la sua effettuazione; lo schema dovrà essere attivato attraverso l'individuazione di un set di indicatori in grado di misurare gli effetti delle azioni realizzate.

Tutto quanto sopra premesso e considerato, visto l'art.23 della legge regionale 10/2010,

esprime, a voti unanimi dei presenti,

il seguente parere

1) poiché il Piano Straordinario è quadro di riferimento per opere sottoposte a VIA o verifica di VIA si chiede di fornire elementi circa le procedure di VIA o verifica di VIA concluse su impianti non ancora realizzati, lo stato di avanzamento di procedure in corso ed eventuali procedure da attivare su impianti di nuova previsione.

2) Si chiede di inserire nel rapporto ambientale un paragrafo informativo circa i rapporti tra la strumentazione urbanistica vigente e le previsioni del Piano Straordinario. In particolare:

- analizzare la coerenza con gli atti di governo provinciali e comunali per l'impiantistica prevista dal Piano Straordinario (compreso gli eventuali ampliamenti conseguenti a potenzialità aggiuntive) e per gli impianti in dismissione, evidenziando le varianti che si renderanno necessarie per il conseguimento della conformità urbanistica;
- stante la competenza delle province nella individuazione delle aree idonee alla localizzazione di impianti, fornire informazioni sulle competenze per gli impianti in dismissione previsti dal Piano Straordinario. La dismissione ed il recupero delle aree dovranno essere oggetto di valutazione nel rapporto ambientale sia in riferimento ai possibili impatti che alle tempistiche ed i soggetti coinvolti.

3) Nel documento preliminare sono indicati gli obiettivi e gli scenari di riferimento; poiché viene indicato che la valutazione degli effetti e le analisi di coerenza prenderanno a riferimento anche le azioni, si raccomanda che nel RA sia fornita l'indicazione delle azioni di piano previste per conseguire gli obiettivi.

4) In relazione alla strategia di Piano e soprattutto ai fini della valutazione ambientale, si chiede di chiarire in modo univoco l'obiettivo riguardante la "realizzazione di impianti di discarica" (Documento Preliminare par.2 obiettivo n.5 e Proposta di Piano par.2 punto f) che contrasta con la dizione dell'obiettivo riportata in tab.2.1

del Documento Preliminare "Mantenimento e adeguamento degli attuali impianti di discarica (...)".

5) Al sistema di indicatori utilizzati per la valutazione ed il monitoraggio che sono stati correlati agli obiettivi di piano (par.2 del Documento Preliminare), dovranno essere associati valori obiettivo quale riferimento per le attività di valutazione e soprattutto di monitoraggio. Gli indicatori che riguardano il trattamento biologico attengono la localizzazione, il numero e la tipologia degli impianti; si ritiene necessario, ai fini della valutazione ambientale, prevedere anche indicatori di efficienza e di efficacia in modo da poter valutare le performance ambientali dell'impiantistica in previsione.

6) L'allegato 2 lett.a della LR 10/10 definisce che tra i contenuti del rapporto ambientale deve essere illustrato il rapporto del piano con altri pertinenti piani e programmi. Si ritiene pertanto necessario condurre tale analisi anche in riferimento a tutta la pianificazione sovraordinata in materia di rifiuti indipendentemente dal parere vincolante della Regione sul PRB richiesto dalla normativa, poiché il rapporto ambientale è un documento finalizzato anche alla partecipazione e consultazione di altri soggetti e del pubblico e i contenuti dell'analisi di coerenza devono pertanto essere noti anche a tali soggetti. Si segnala che dovrà essere presa in considerazione, oltre alla Pianificazione distrettuale dell'Appennino Settentrionale, anche quella del Distretto del Fiume Serchio nonché la pianificazione regionale in materia di qualità dell'aria.

7) Relativamente al quadro conoscitivo si ritiene necessario, a seguito del popolamento degli indicatori di stato e alla ricognizione delle aree sottoposte a vincoli e tutele, condurre una analisi critica delle problematiche già esistenti e delle fragilità che potrebbero essere impattate ulteriormente dalle previsioni di piano nonché una disamina dei valori da tutelare e conservare prioritariamente. Si segnalano, a titolo non esaustivo, alcuni aspetti territoriali critici che dovranno essere approfonditi in sede di rapporto ambientale:

- lo stato di qualità dell'aria nella parte nord della città di Livorno e la presenza di fonti emmissive rilevanti tra cui impianti per la gestione dei rifiuti. Il tema della qualità dell'aria è inoltre fortemente correlato alla componente salute che è oggetto di valutazione degli effetti;
- le criticità connesse alla gestione dei rifiuti prodotti nei territori insulari dell'ATO (isola d'Elba in primis) durante la stagione turistico-balneare. L'analisi dovrebbe fornire un quadro delle potenzialità impiantistiche a fronte delle quantità in ingresso nei mesi estivi e delle criticità logistiche legate alla gestione e trasporto marittimo dei rifiuti.

8) Oltre alla enunciazione degli obiettivi di protezione ambientale internazionali, nazionali e regionali (par. 5 del Documento Preliminare) si chiede di indicare quali specifici obiettivi sono pertinenti al Piano Straordinario e da questo vengono assunti e perseguiti attivamente, e quali possono invece presentare delle criticità in riferimento ad alcuni obiettivi di piano quali ad esempio quelli afferenti alla realizzazione di impianti per il trattamento dei rifiuti.

9) Si ritiene opportuno che la valutazione degli effetti preveda, oltre all'analisi matriciale per azioni, un livello di dettaglio comparabile con il livello del Piano Straordinario che definisce necessità impiantistiche su specifici e delimitati territori; a tal proposito, anche considerando che il proponente nella valutazione prenderà a riferimento lo stato delle singole risorse, la capacità di carico dei sistemi ambientali e gli standard di capacità dei servizi, si suggerisce di supportare la valutazione degli effetti anche con mappe e cartografie tematiche.

10) In relazione all'analisi degli effetti sui siti della Rete Natura 2000, e considerato che la Proposta di Piano che accompagna il documento preliminare presenta una strategia (obiettivi, azioni e interventi) completamente delineata e dettagliata, si fa presente che già in questa fase doveva essere condotto uno studio di incidenza a livello di screening, che invece viene rimandato in fase successiva, al fine di definire la necessità di uno studio di incidenza che, ai sensi dell'art.73 ter della LR 10/10, deve accompagnare il rapporto ambientale. Si ritiene pertanto necessario, considerato che il piano proposto non rientra fra i piani direttamente connessi e necessari alla gestione dei siti della rete Natura 2000 e che non è possibile escludere a priori un coinvolgimento diretto delle aree SIR (SIC e ZPS) nell'attuazione di alcune azioni/interventi, che in fase di rapporto ambientale, qualora emerga sovrapposizione fisica con aree SIR o eventuali impatti indiretti anche senza tale sovrapposizione, sia elaborato uno studio di valutazione di incidenza secondo le indicazioni riportate nei documenti metodologici elaborati a livello comunitario e nazionale (per es. guida metodologica "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites Methodological guidance on the provisions of Artiche 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC" della Commissione Europea DG Ambiente.

11) In ragione delle alternative illustrate dal piano per la strategia di recupero energetico (scenario A – a minima capacità di recupero energetico; scenario B – a massima capacità di recupero energetico) e visto che la scelta definitiva sarà delineata solo al 2018 a seguito di approfondimenti tecnici e in relazione all'andamento delle quantità di rifiuti prodotti, si ritiene necessario che il rapporto ambientale contenga la valutazione ambientale degli scenari alternativi presentati dal Piano Straordinario; tale analisi potrà essere di supporto per future scelte e integrerà le considerazioni economiche e tecniche oggetto di attuale approfondimento.

12) Ai sensi della lettera i) dell'allegato 2 alla LR 10/10 il Piano Straordinario dovrà contenere la *“descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo in particolare le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e delle misure correttive adottate”*. Si ricorda che il monitoraggio ai sensi della normativa in materia di VAS sui piani e programmi assicura:

a) il controllo sugli impatti significativi derivanti, sull'ambiente, dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati;

b) la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, al fine di individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e di adottare le opportune misure correttive.

Inoltre si ricorda che ai sensi dell'art.29 della LR 10/10 *“Le attività di monitoraggio previste costituiscono parte integrante del rapporto ambientale. Esse comprendono il controllo degli indicatori preventivamente selezionati, con riferimento specifico sia agli obiettivi del piano o del programma ed alle azioni in esso previste, sia agli impatti significativi ed alle situazioni di criticità ambientale individuate nel rapporto ambientale. Il piano o programma individua le responsabilità, i ruoli e le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio.”*

Si condivide l'impostazione metodologica indicata nel documento preliminare, soprattutto in riferimento ad un monitoraggio pro-attivo utile al progressivo riallineamento del Piano. Dovrà comunque essere illustrato come il sistema di monitoraggio del Piano Straordinario si relaziona con il sistema di monitoraggio della pianificazione sovraordinata, in particolare con il sistema di monitoraggio VAS del PRB approvato.

Aldo Ianniello



Alessandra Veroni



Diletta Landini Piccardi

